

Dossier di «Di a da sinistra» sulla gestione dell'Idisu
Diminuiscono i posti letto
Aiuti per pochi fuorisede

Lunga lista di «parenti» nell'elenco delle coop finanziate
Le cifre dell'affare

Diritto allo studio in appalto

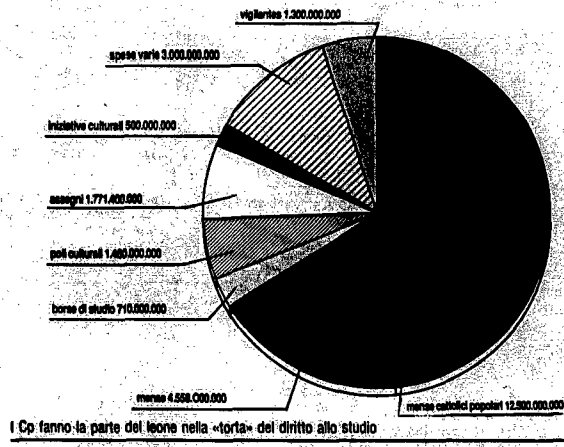
A Ci oltre la metà dei fondi

Il 50 per cento del bilancio dell'Idisu serve a finanziare le mense universitarie gestite da Ci. Tutto il resto copre le altre voci: assegni, case dello studente, borse di studio, mense pubbliche, personale. A sei anni dall'entrata in vigore della legge regionale sul diritto allo studio, un libro bianco presentato dalla lista «Di a da sinistra» su dati e cifre della gestione del presidente Riveia.

MARINA MASTROLUCA

La più grossa fetta della torta è la loro. Con 12 miliardi e 500 milioni per la gestione delle mense universitarie, i cattolici popolari si sono accaparrati quasi il 50 per cento del bilancio annuale dell'Idisu, mentre hanno ottenuto finanziamenti a vario titolo per cooperative e manifestazioni culturali. Nell'altra metà del bilancio rientra tutto il resto. Ma allora, di chi è il diritto allo studio? «Di a da sinistra» risponde con un libro bianco finto di dati sull'applicazione della legge regionale 14 dell'83, che prevedeva la creazione degli Idisu, gli Istituti per il diritto allo studio.

Quanto è stato fatto in questi anni per migliorare la possibilità di una struttura vivibile come «La Sapienza» emerge dalle cifre. Su quasi 160.000 studenti sono solo 2607 quelli che ricevono un qualsiasi sostegno dall'Idisu: 663 sotto forma di assegno, 788 con una borsa di studio, 1233 con un assegno di studio.



pubblica è diventata di 1.217.000 posti, mentre le mense, che ne servono 1.879.000, e costano quasi il triplo di quelle pubbliche: 12 miliardi e 500 milioni contro poco più di 4 miliardi e mezzo. In totale ci sono circa 600.000 posti in più, mentre gli investimenti nelle strutture ammontano a 3 miliardi e 280 milioni, di cui 1 miliardo e 580 milioni utilizzati per ristrutturare la mensa di Economia e commercio per poi appaltarla a gestione al Ci. Le mense di via de Lollis, nelle precedenti elezioni, sono ancora entrate a pieno regime.

Lauree comprate
Duecento studenti sotto inchiesta

Duecento comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto altrettanti ex studenti della facoltà di Economia e Commercio. Sono indiziati di falso in atto pubblico e corruzione. L'inchiesta sugli «esami comprati», partita nel febbraio dell'anno scorso, ha già coinvolto un migliaio di persone, tra le quali anche cinque impiegati di segreteria. Centoventi imputati sono già stati rinviati a giudizio.

MARCO BRANDO

Oggi sono probabilmente professionisti affermati, commercialisti, consulenti economici più o meno rampanti. Nei loro studi si sono visti recapitare un'altra marea di comunicazioni giudiziarie, duecento. Questi ex studenti di Economia e Commercio sono andati infatti a ingrossare l'esercito di indiziati e di imputati coinvolti nella vicenda degli «esami comprati» all'Università «La Sapienza»: tanti «renta e lode» acquistati come le mele al mercato. Gli avvisi di reato, firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Sante Spinasi, ipotizzano i reati di falso in atto pubblico e corruzione.

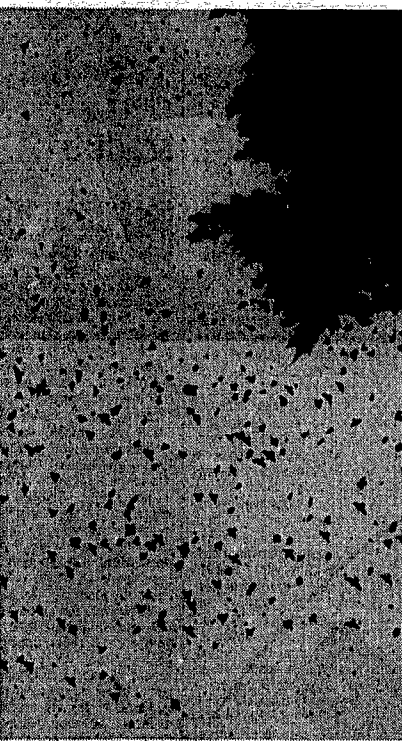
Nel giugno scorso il giudice istruttore Gianfranco Viglietta ha già rinviato a giudizio centoventi imputati: dovranno rispondere, oltre che di falso e corruzione, anche di peculato e associazione per delinquere. Tra questi ultimi ci sono cinque impiegati dell'ateneo e due studenti considerati i cervelli dell'organizzazione. Sono un bidello, Emilio Proietti, tre funzionari amministrativi, Claudio Flammini, Gabriella Pozzi e Giancarlo Giovannucci, e due universitari che «gestivano» il traffico, Fausto Mezzanotte e Claudio Castagna. Dai promotori dell'originale iniziativa si potevano ac-

Ardeatino
Tredicesima vittima dell'eroina

Lo hanno trovato i suoi familiari nella camera da letto, agonizzante. Fabio Micci, 30 anni, aveva ancora accanto a sé la siringa e il laccio emostatico. Pochi minuti prima si era iniettato la dose di eroina che lo ha stroncato. Subito i genitori del ragazzo hanno chiamato un'ambulanza. Ma è stato tutto inutile. Fabio Micci è morto durante il trasporto in ospedale. Overdose, ha diagnosticato il medico della Croce rossa.

Termini
Spacciatori con la droga nei libri

Un gruppo di tredici spacciatori, dieci nordafricani e tre italiani, che vendeva droga nei pressi della stazione Termini è stato sgominato dai carabinieri del gruppo Roma primo, che hanno anche sequestrato mezzo chilo di eroina del tipo «brown sugar». Tra gli arrestati, sette italiani che rifornivano gli spacciatori dell'Eur, Montesacro, Celio e Trastevere. Il loro modo per sfuggire ai controlli era originale: facendo finta di essere studenti universitari andavano in giro con grandi volumi e, dopo aver contattato i tossicodipendenti, lasciavano il libro su una macchina in sosta. Dentro c'era la bustina con l'eroina. I compratori aprivano il libro, prendevano la droga, mettevano i soldi tra le pagine, e se ne andavano dopo aver chiuso il volume. I carabinieri hanno arrestato anche un egiziano, che aveva alcune dosi di eroina e banconote false da 50.000 lire.



Stop per Alciati
Cieli sicuri per gli stormi

Forse le battaglie aeree per combattere gli stormi non si faranno. La proposta dell'assessore all'Ambiente Gabriele Alciati di impiegare megafoni ed alianti per convincere gli uccelli ad abbandonare i cieli di Roma non ha trovato molti alleati. Anzi, le polemiche si sono spaccate. Dopo i verdi, anche i membri della commissione ambiente del Comune hanno aspramente criticato le intenzioni dell'assessore ed hanno deciso di convocare una riunione apposita, martedì prossimo, alla presenza dell'assessore stesso. La proposta di Alciati ricade quella adottata tempo fa a Parigi: voli notturni durante i quali verrebbero disperse nell'aria sostanze venefiche che uccidrebbero gli stormi. La polemica era nata dopo la decisione degli abitanti del condominio intorno alla Mole Adriana di installare un altoparlante «acciaia-stormi» che salvaguardasse la pulizia delle strade e delle automobili dei residenti. Una decisione polemica, certo, ma non grave come la proposta dello sterminio aereo. Forse Alciati ci ripenserà. Dopo tutto è sempre l'assessore all'Ambiente.

Bidoni tossici sulla Cassia
Nuove discariche abusive
Da domani un telefono «verde» per le denunce

Hanno bruciato per più di cinque ore. Trenta contenitori metallici da 200 litri, pieni di un liquido infiammabile che si è cosparsa sul terreno ed è finito anche in un ruscello, le cui acque vengono utilizzate dai contadini per irrigare i campi. Non è escluso che si tratti di rifiuti tossici, che possano aver inquinato la zona. Intanto sul problema delle discariche abusive, da domani mattina i Verdi hanno messo a disposizione il numero 8790216, per raccogliere segnalazioni. L'incendio si è sviluppato alle 20.30 di venerdì, al chilometro 5,200 di via della Giustiniana, poco distante dalla Cassia bis, in un terreno di proprietà di Demio Baricelli. Molto probabilmente un incendio doloso. Subito hanno preso fuoco i bidoni con il liquido che ancora non è stato analizzato. I fusti erano accatastati a lato del terreno e in pochi minuti le fiamme si sono sprigionate, molto alte. Sul posto sono arrivati gli agenti del commissariato Flaminio Nuovo, tecnici della Usi, uomini della Protezione civile e vigili del fuoco che hanno ritardato il più possibile il liquido. Solo alle 2 di notte sono state spente le fiamme.

Protesta dei genitori degli alunni intossicati
«Via «La Cascina»
I bambini con i panini

Domani, alla «Giovanna Battista Vico» e alla «Umberto IV», le scuole materne ed elementari di piazzale degli Eroi, dove lunedì scorso 80 bambini e tre insegnanti sono rimasti intossicati dopo aver mangiato alla mensa, si consumeranno solo dei panini. «La Cascina», la cooperativa che gestisce il servizio, distribuirà lo stesso. E promettono l'invio di un esposto sulla vicenda alla Procura della Repubblica. I responsabili de «La Cascina», intanto, cercano di giustificarsi, fanno anche intravedere l'ipotesi di possibili «sabotaggi» giustificano la «ris» che a sua volta gestisce la refezione scolastica. V. circoscrizione, come l'azienda che «da più garanzie». Ma i genitori non ne vogliono sapere e chiedono, prima di far nuovamente mangiare ai loro figli i cibi preparati a scuola, che la cooperativa vicina a Ci venga mandata via. La stessa cosa che già nel dicembre scorso avevano chiesto i genitori di un'altra scuola della zona, la «Leopardi», che avevano inviato un esposto al magistrato per denunciare la carenza di norme igieniche.



Kodak Express
VIDEO CLUB FUTURO
NOLEGGIO FILM - VENDITA RATEIZZATA
NOLEGGIO HI-FI
VIDEOREGISTRATORI
A PARTIRE DA L. 600.000
POMEZIA - VIA CAVOUR 17/25

22 E 23 FEBBRAIO
ELEZIONI
ALLA SAPIENZA
CATTOLICI POPOLARI E FASCISTI
CATTOLICI POPOLARI E DEMOCRISTIANI
CATTOLICI POPOLARI E SOCIALISTI
CHI TACE ACCONSENTE
PRENDI LA PAROLA, VOTA!
DI-A-DA SINISTRA
STUDENTI IN MOVIMENTO

Sezione Pci Coll' Aniene
XI Congresso: 23/26 febbraio
Lunedì 20 febbraio ore 17.30
INCONTRO PRECONGRESSUALE
«La città spezzata»
dall'espansione alla trasformazione
Partecipano:
Antonio Cederna
 presidente sezione romana Italia Nostra
Romolo Nicolini
 deputato del Pci
Walter Tocci
 della segreteria della Federazione Romana Pci
c/o salone Cmb - Largo N. Franchellucci
 (dietro Supermercato Coop)

SEZIONE PCI EE.LL.
CORSO DI PREPARAZIONE ALL'ESAME ORALE PER VV.UU. APERTO A TUTTI
Lezioni di
 Diritto penale - Procedura penale
 Regolamento di Polizia Urbana
 Regolamento comunale
 Legge quadro (65/86)
 Diritto amministrativo
 Diritto costituzionale
 Decentramento amministrativo (Legge 616)
 Codice stradale
Per prenotazioni e informazioni rivolgersi al numero
6540900
TUTTI I GIORNI ESCLUSO IL SABATO DALLE 17 ALLE 20
INIZIO CORSO 21 FEBBRAIO

OGNI PARLAMENTARE DEL PCI VERSA AL PARTITO METÀ DELLO STIPENDIO. PERCHÉ?
Perché pensa che la politica non deve servire ad arricchirsi. Sa che democrazia, libertà, progresso sono tre parole non gratis: lottare costa fatica, pazienza, denaro. Se queste tre parole premono anche a te
SOTTOSCRIVI